



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185- ROMA - ☎ 06-77201726 📠 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 70 dell' 8 GIUGNO 2010

IN USCITA QUINDICI IMMOBILI MILITARI, TRA I QUALI QUATTRO CASERME E QUATTRO FORTI

PROTOCOLLO MINISTERO DIFESA-COMUNE DI ROMA

Ultimamente, alla Difesa stanno succedendo cose tra di loro anche un po' contraddittorie. Mentre il Governo con la recente manovra correttiva (Decreto legge 31.05.2010, n. 78) salassa la nostra Amministrazione con il taglio di bilancio di un ulteriore 10% (oltre 550 milioni di euro in meno nel già compromesso bilancio della Difesa post D.L.112/2008) che si scaricherà ancora una volta sul cosiddetto "esercizio" e cioè sulle spese di funzionamento della macchina difesa, il nostro Ministero cede di fatto ad altri soggetti istituzionali alcune "sostanze" di famiglia (caserme; forti; magazzini; ex conventi; etc.).

Ci riferiamo al protocollo siglato il 4 u.s. nella sala capitolina delle Bandiere dal ministro Ignazio La Russa e dal sindaco di Roma Gianni Alemanno, con il quale 15 infrastrutture militari, in tutto 82 ettari e una volumetria complessiva di 1.500.000 metri cubi, verranno alla fine cedute al Comune di Roma, e questo nel solco delle possibilità offerte dalla legge finanziaria 2010 che, come si ricorderà (si veda il nostro Notiziario n. 158 del 17.01.200), autorizza il Ministero della Difesa a costituire "fondi immobiliari di investimento" per valorizzare e vendere immobili militari attraverso accordi con gli Enti locali.

Tra i 15 immobili che verranno trasferiti dal Ministero della Difesa al Comune di Roma, sono comprese l'ex Stabilimento SMMEP, la Caserma Gandin, la Caserma Medici, la Caserma Ruffo, la Caserma Ulibelli e quattro Forti (Boccea, Trionfale, Tiburtino e Pietralata) che si aggiungono ai cinque già nel patrimonio del Comune di Roma (Bravetta, Portuense, Ardeatino, Prenestino, Monte Antenne). Il valore complessivo degli immobili è stimato in circa 2 miliardi e 400 milioni, e si prevede che, con i ricavi ottenuti con la loro valorizzazione, il Comune di Roma otterrà circa 600 milioni di euro.

Operativamente, l'operazione passerà attraverso varie tappe: il Comune e il Ministero della Difesa dovranno innanzitutto ottenere per ciascun immobile da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio di Roma, il parere favorevole sul progetto urbanistico, conto che gli immobili militari sono spesso vincolati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.L. n. 42/2004) ed è quindi necessario verificare che i progetti di valorizzazione siano in linea con le norme di tutela; a seguire, il Comune definirà - nel rispetto delle previsioni del vigente Piano Regolatore Generale (PRG) - l'edificabilità complessiva, le destinazioni d'uso e i vincoli per ciascun immobile; successivamente il Consiglio Comunale dovrà approvare con apposita deliberazione il protocollo d'intesa e l'accordo di programma, e poi le eventuali varianti al PRG; contestualmente all'approvazione delle varianti, si svilupperà la progettazione per i singoli immobili, e a tal proposito i cittadini e le associazioni interessate potranno proporre le loro considerazioni; seguiranno la progettazione definitiva, le conferenze di servizi con tutti i soggetti istituzionali interessati, e quindi la sottoscrizione degli accordi di programma per ciascun immobile; infine, la Difesa potrà trasferire i beni al fondo immobiliare.

Questo il dato di cronaca, peraltro riportato con evidenza da molti media. Secondo il Ministro La Russa, "questa operazione è una vittoria dell'interesse generale, della comunità nazionale e di Roma Capitale". Ci permettiamo di nutrire qualche dubbio in proposito: in tempi di vacche magre come quelli che oggi viviamo in Difesa, ci potrebbe anche stare che la cessione di quegli immobili possa rispondere più ad un interesse particolare di natura politica che a interessi generali e/o di Amministrazione.

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE

(Giancarlo PITTELLI)